



ESTRATTO

# Hai nascosto queste cose ai sapienti

Don Lorenzo Milani, vita e parole per spiriti liberi

di Riccardo Cesari

---

*Firenze, Giunti editore*

2023

Il volume di Riccardo Cesari ripercorre la vita di don Lorenzo Milani in un percorso di attualizzazione importante. Ogni messaggio lasciatoci dal priore viene collegato ai problemi della società contemporanea, ciò che ne esce è l'immagine di un uomo che, seguendo tre principi fondamentali, il vero la parola l'ultimo, dona riflessioni a chi come noi vuole fare del messaggio del priore di Barbiana una guida per diventare, o cercare almeno, cittadini responsabili, consapevoli, attivi e partecipi alla vita sociale e politica.

Dieci capitoli, intitolati con altrettante parole chiave, legate alla breve vita di don Lorenzo, ci accompagnano, attraverso focus e fondamenti, in 44 anni di vita passati tra libertà, autodeterminazione, responsabilità di tutti verso tutti e, non ultime, la missione educativa della Scuola di Barbiana e la fede. L'economista e ordinario dell'Università di Bologna racconta l'avventura umana e intellettuale del priore fino all'epilogo, un lavoro collettivo che ancora oggi rimane attuale e aperto.

Vuoi consultare altre risorse? Vuoi richiedere le versioni integrali?

[Torna sulla pagina dello Scriptorium](#)

Italo Calvino (2017, 7) ha definito un classico “un libro che non ha mai finito di dire quello che ha da dire”. Portata sull’intero messaggio civile e spirituale di don Milani, questa definizione ci fa capire perché il Priore non smette mai di parlarci. Dalla molteplicità dei temi incontrati nel corso del nostro viaggio, si potrebbe costruire una ricca mappa concettuale contenente le tante problematiche sollevate e affrontate da Don Milani e verrebbe fuori qualcosa di simile alla fig.1. Per ogni aspetto, ci sono molte pagine di Don Milani da citare e, del resto, l’abbiamo fatto nel corso dei capitoli precedenti. Non sarà difficile al lettore affiancare a ogni tematica i passi che rivelano il pensiero e le scelte fatte dal Priore nell’arco della sua vita, dagli anni giovanili in seminario fino alla maturità della morte. Tuttavia, chi non avesse letto a fondo i suoi testi e non avesse mai cercato di penetrare nella sofferta quotidianità della sua vita potrebbe essere tentato di vedere in questa "mappa" una teoria o uno sviluppo di pensiero raffinato e profondo, degno della tradizione accademica (nel senso più alto) dei Milani Comparetti. In questo modo Don Milani si ricongiungerebbe "al suo mondo e alla sua razza", esprimendo un vertice di pensiero che avrebbe stupito anche il suo illustre bisnonno. Ma, in realtà, non c'è nessuna "carta" dietro questa mappa, nessun disegno scientifico o filosofico, nessuna ambizione né coscienza intellettuale, nessun ritorno alla "classe sociale che scrive e legge l'Espresso e il 'Mondo'» (20 ottobre 1965): dietro c'è solo la realtà pulsante, la carne e l'anima di un uomo che si è donato interamente alla classe dei poveri, che ha vissuto la sua vita - senza nessun disegno preordinato se non quello interiore tracciato dalla sua vocazione, dove la fede è solo "un nudo postulato di partenza"- lottando per la salvezza materiale ma soprattutto umana e spirituale degli analfabeti, degli ultimi, degli sfruttati, degli emarginati. La sua lotta è stata, da un lato, la totale condivisione della vita dei poveri e, dall'altro, l'insegnamento, per certi aspetti socratico e montessoriano, per dare la parola e la coscienza al loro bisogno di conoscenza e di liberazione. E' scritto, infatti: "Libererò il povero che grida e il misero che non trova aiuto" (Sal 72, 12). Anche per questo, quella qui tentata è quindi una mappa incompleta, parziale, dinamica e senza pretese, poiché il pensiero di Don Milani non si fa facilmente classificare e imbrigliare. Come ha notato Vecchio (2017, 12), se ci si ferma a uno sguardo superficiale sul Priore si trova un coacervo di contraddizioni: possedere la verità ma insegnare l'insoddisfazione, avere la fede ma esercitare la ragione e la ricerca, faticosamente e incessantemente, essere un fanatico dell'obbedienza dopo il fatto ma predicare la massima libertà prima, cattolico del Verbo e illuminista della parola, teorico di una scuola "monarchica assolutista" ma che insegna l'uguaglianza e la democrazia, profondamente prete ma sinceramente laico, critico della scuola confessionale ma anche della scuola di Stato, ricco e aristocratico ma in lotta contro il privilegio, uomo di cultura raffinata ma con una fede elementare: dieci comandamenti e confessione (cioè Parola di Dio e parola davanti a Dio), persecutore della ricreazione ma amante del "divertimento", difensore degli obiettori di coscienza ma assai freddo sull'obiezione di coscienza al servizio militare, amante della coerenza ma capace anche di cambiare completamente idea, convinto anticomunista ma rispettoso delle scelte politiche comuniste dei suoi parrocchiani, immerso nella storia ma chiamato alla profezia, chiuso nel suo "particolare" ma connesso alle grandi questioni universali, estraneo ai dibattiti ma pronto alle prese di posizione, spesso aggressivo e sboccato ma in una vita piena di pudore e di attenzione per gli altri. Il rischio di non capire una personalità così ricca o di capirne solo una parte (e quindi di fraintenderla) è altissimo. Cara lettrice, caro lettore, alla fine, anche tu sei chiamato a dare il tuo contributo per leggere, capire e - se vorrai - fare tuo un messaggio così vasto e multiforme. Leggere e capire Don Milani, in fondo, è anch'esso un lavoro collettivo.